

All 2c

# PARCO dell'ETNA

*Ente di Diritto Pubblico*



World Heritage  
Convention  
Mount Etna - 2013

All'Acoset S.p.a.  
acoset@acoset.com

All'Assemblea Territoriale Idrica  
ATO 2 Catania  
pec

All'I.R.F. di Catania  
pec

Alla Città Metropolitana di Catania  
pec

Alla Soprintendenza per i Beni Culturali e  
Ambientali  
pec

Al Comune di Mascali  
pec

Al Comune di Sant'Alfio  
pec

Al Comune di Milo  
pec

Al Comune di Zafferana Etnea  
pec

Al Comune di Trecastagni  
pec

Al Comune di Viagrande  
pec

**Oggetto:** Nulla osta alla realizzazione della condotta idrica di collegamento da Pozzo Rosella agli impianti aziendali di Acoset.

Con riferimento all'oggetto e facendo seguito alla nota n. 6070 del 12.11.2019, con la quale l'ATO 2 ha indetto una conferenza di servizi sull'argomento, si trasmette il relativo provvedimento di autorizzazione.



Direttore  
Ing. Giuseppe Di Paola



**ENTE PARCO DELL'ETNA**  
**Ente di Diritto Pubblico**

**AUT. 4501/2019**

**VISTA** la richiesta dell'ATO 2 del 12.11.2019, assunta al protocollo dell'Ente del Parco al n. 6070 e relativa alla realizzazione della condotta idrica di collegamento da Pozzo Rosella agli impianti aziendali di Acoset, e alle precedenti note Acoset in atti al nostro prot. 5741 del 28/10/2019, 5884 del 04/11/2019, 6140 del 15/11/2019 corredate da link agli elaborati progettuali;

**VISTA** la nota dell'Ente Parco dell'Etna n° 6394 del 27.11.2019, con la quale si comunicava l'avvio del procedimento, richiedendo maggiori specifiche in merito agli attraversamenti di superfici naturali e in particolare dell'area attigua all'edificio denominato Emmaus in agro di Zafferana Etnea;

**VISTA** la nota n° 6463 del 02.12.2019, con la quale l'Acoset si è resa disponibile a realizzare un sopralluogo congiunto per verificare lo stato dei luoghi, proponendo la data del 05 dicembre con appuntamento presso l'Emmaus in agro di Zafferana Etnea;

**VISTO** e richiamato il progetto presentato e la successiva integrazione pervenuta in data 09/12/2019 e registrata al prot. n. 6590;

**VISTE** le leggi regionali: n. 98 del 6 maggio 1981 (istitutiva di parchi e riserve naturali nella Regione Sicilia) e s. m. e i. e n. 14 del 9 agosto 1988 e s. m. e i., le quali prescrivono che dalla costituzione dell'area protetta ogni attività svolta all'interno della stessa è subordinata al preventivo nulla osta dell'Ente Parco, che è rilasciato dal Presidente, sentito il parere vincolante dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente per territorio, ...in conformità alle prescrizioni del Decreto Istitutivo del Parco e alla disciplina del piano territoriale entro novanta giorni dalla data di ricezione della richiesta; ove il nulla osta non venga rilasciato entro tale termine esso si intende negato;

**TENUTO CONTO** che il nulla osta è rilasciato secondo criteri generali desunti dall'attività consultiva svolta dal C.T.S., così come prescritto dalla Direttiva Presidenziale n. 114/Gr. adottata dalla Conferenza di servizio del 26 giugno 1996;

**VISTO** che le aree oggetto di intervento ricadono in zona soggetta a vincolo idrogeologico;

**PRESO ATTO** che il percorso previsto è esterno ai Siti della Rete Natura 2000;

**PRESO ATTO** che la condotta idrica interessa tratti di viabilità esistente, fatta eccezione per il tratto tra l'Emmaus e "Pozzo Cavotta", per il quale è stato espletato apposito sopralluogo;

**VISTO** il verbale di sopralluogo del 5 dicembre 2019, realizzato congiuntamente da personale dell'Acoset, dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania e di questo Ente Parco dell'Etna, che ha permesso di evidenziare la presenza di una precedente traccia relativa ad una precedente condotta di Acoset, ormai dismessa. Nel tratto tra Emmaus e Pozzo Cavotta il progetto prevede, quindi, la sostituzione della condotta preesistente con quella in progetto;

**CONSIDERATO** che durante il sopralluogo è stata acquisita idonea documentazione a comprova degli espropri che, realizzati in occasione della posa della precedente condotta, determinano oggi la proprietà dell'intero percorso. La medesima documentazione è stata successivamente trasmessa ufficialmente dall'Acoset a questo Parco dell'Etna con l'integrazione sopra richiamata, prot.n. 6590/2019,

**VISTO** il parere, protocollo 28461 del 05.12.2019, rilasciato dalla Soprintendenza per i beni culturale e ambientali di Catania;

**VISTO** il D.P.R.S. n. 37 del 17 marzo 1987, istitutivo di questo Ente Parco;

**VISTO** il Protocollo d'Intesa tra l'I.R.F. di Catania e l'Ente Parco dell'Etna del 06.02.2007;

**VISTA** la L.R. n. 16 del 6 aprile 1996 e s. m. e i.;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Ente, approvato con Decreto Assessoriale n. 104/Gab del 12 aprile 2005, che attribuisce competenze e funzioni per l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi, recepito con Provvedimento Presidenziale n. 13 del 29 aprile 2005 ed entrato in vigore l'1 maggio 2005;

**VISTO** il D.A. n. 70/Gab del 20/02/2018 con cui è stato nominato Commissario Straordinario di questo Ente Parco dell'Etna l'Ing. Salvatore Gabriele Ragusa;

**VISTO** il Provvedimento del Commissario Straordinario n. 05/2019 del 28/10/2019 con il quale all'Ing. Giuseppe Di Paola è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ente Parco dell'Etna;

**CONSIDERATO** che le opere che si intendono realizzare non sono in contrasto con la disciplina del Parco;

## **L'ENTE PARCO RILASCI A**

all'ACOSET S.p.a. l'autorizzazione alla realizzazione della condotta idrica di collegamento da Pozzo Rosella nel comune di Mascali fino agli impianti aziendali siti nel comune Viagrande secondo il tracciato in progetto, per la parte di tracciato ricadente nel Parco dell'Etna, con le seguenti prescrizioni:

### **Generali**

- 1) I movimenti di terra occorrenti dovranno essere limitati allo stretto necessario con l'integrale mantenimento di eventuali affioramenti lavici e non dovranno comportare l'abbattimento di piante forestali presenti anche isolatamente;
- 2) Dopo la realizzazione e la posa in opera della condotta, dovrà essere ripristinata la pavimentazione relativa alla viabilità esistente, interessando solo l'area prevista per l'intervento;
- 3) Dopo aver eseguito l'intervento, dovrà essere ricostruito il fondo stradale mantenendo i tratti già preesistenti;
- 4) Non dovranno essere realizzate piste di servizio o ampliamenti della sede stradale e l'intervento dovrà interessare solo l'area prevista in progetto e dovrà essere effettuato secondo le modalità e le tecniche che limitano l'impatto sull'ambiente circostante;
- 5) Particolare cura andrà posta nella realizzazione delle staffature e delle opere di lattoneria degli attraversamenti su ponti stradali, in modo da limitare al minimo l'impatto visivo delle opere e la loro durabilità nel tempo rispetto a possibili azioni di degrado (ristagno dell'acqua, accumulo di terriccio sopra le lattonerie, erbacce, etc...);
- 6) Dette opere di lattoneria dovranno essere verniciate con colori matti e scuri; in alternativa, potrà essere utilizzato acciaio corten.

### **Tratto Emmaus – Pozzo Cavotta**

- 7) per la movimentazione dei mezzi necessari allo scavo della trincea e alla posa della condotta dovrà mantenersi un ingombro complessivo non superiore a 2,50 metri e non dovranno realizzarsi stradelle o tracce di servizio al cantiere, limitando all'indispensabile i



- movimenti di terreno;
- 8) sulle piante forestali che si trovano a ridosso della traccia esistente e all'interno dei 2,50 metri necessari alla movimentazione del mezzo, potranno essere realizzati interventi di spollonatura della ceppaia interessata, rilasciando un solo pollone scelto tra quelli che per la loro posizione determinano il minimo ingombro alla movimentazione del mezzo;
  - 9) solo laddove, a causa della realizzazione dello scavo di posa, dovesse risultare assolutamente necessario, potranno essere tagliati tutti i polloni della ceppaia;
  - 10) in presenza di affioramenti lavici, dovranno adottarsi le stesse procedure già adottate in occasione della posa della condotta esistente, cioè far passare la nuova condotta sotto il trovante in modo da salvaguardarne l'integrità;
  - 11) al fine di determinare il minore impatto possibile, si chiede di valutare la possibilità, anche in termini di imposizioni normative, di far passare la condotta a profondità ridotte rispetto alla precedente, senza procedere alla rimozione della precedente;
  - 12) dovranno essere ripristinate le condizioni originarie dei luoghi oggetto di intervento;
  - 13) dovrà essere realizzata e trasmessa, alla fine dei lavori, sia all'Ente Parco dell'Etna sia All'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Catania, idonea documentazione fotografica che, da ogni punto rilevato compreso tra i punti 2 e 26 dell'integrazione prodotta in sede di sopralluogo, riporterà la situazione pre e post intervento;
  - 14) le spollonature dovranno essere effettuate a regola d'arte, con strumenti idonei a lasciarne la superficie liscia e senza lacerare la corteccia del tronco, lo stesso deve essere rigorosamente eseguito al colletto della pianta (art.5, 6 PMPF CT);
  - 15) i residui dei tagli dovranno essere allontanati dal sito d'intervento, avvertendo che il mancato sgombero del materiale legnoso è perseguito a norma di legge (artt.10, 11 PMPF CT)
  - 16) limitare i movimenti di terra al minimo indispensabile ed esclusivamente alla realizzazione delle opere proposte, adottando ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni geologiche dell'area oggetto di attenzione;
  - 17) trattare il terreno proveniente dagli scavi secondo le esigenze di cantiere e la natura dello stesso. Pertanto esso dovrà essere conguagliato sulla superficie circostante, recuperato in siti autorizzati o smaltito in discariche autorizzate;
  - 18) colmare o rassodare i vuoti conseguenti agli scavi eseguiti, per evitare l'assetto idrogeologico di superficie;
  - 19) realizzare opportune opere di raccolta e smaltimento delle acque piovane al fine di convogliarle nei luoghi di normale deflusso naturale che dovranno rimanere inalterati durante e dopo gli interventi;
  - 20) eseguire i lavori di movimento terra esclusivamente su terreni asciutti e in un periodo non piovoso.

Come azione compensativa, si chiede di provvedere alla rimozione di eventuali rifiuti presenti nelle aree intercettate dagli interventi di posa della condotta idrica di collegamento da Pozzo Rosella agli impianti aziendali di Acoset.

Inoltre, l'esecuzione delle opere è subordinata all'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione e/o Nulla Osta previsti dalla vigente normativa in materia, fatti salvi, comunque, gli eventuali diritti di terzi.

Il richiedente ha l'obbligo di comunicare all'Ente Parco e al Distaccamento Forestale competente l'inizio e fine lavori, nonché il nome del Direttore dei Lavori che dovrà assicurare il rispetto di quanto contenuto nel presente provvedimento

Il presente provvedimento, l'elaborato grafico allegato e tutte le altre eventuali autorizzazioni, dovranno essere tenute in cantiere ai fini delle verifiche disposte dagli Organi di vigilanza.

Chiunque esegua opere senza la prescritta autorizzazione dell'Ente Parco è soggetto alle disposizioni e sanzioni previste dall'art. 28, comma 9°, della L.R. 10/99.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di ricezione della presente.

I Distaccamento Forestali competenti per territorio sono incaricati di vigilare sull'esecuzione degli interventi come autorizzati con il presente atto.

12 DIC. 2019

Nicolosi, .....

**Il Dirigente UO5 Bis  
Ing. Agata Puglisi**

*Agata Puglisi*

8  
E

**Il Dirigente UO8  
Michele Leonardi**  
*Michele Leonardi*



**Il Direttore  
Ing. Giuseppe Di Paola**  
*Giuseppe Di Paola*

1  
E